

Home Video



Le due orfanelle

La ragazza e il maestro



Le due orfanelle

Regia di David Wark Griffith
Con Lillian Gish, Dorothy Gish
Usa 1921
DCult

La Dcult si è presa l'onore e l'onore di ripubblicare alcuni capolavori di Griffith. *Le due orfanelle*, tratto da una pièce d'epoca di Cormon e d'Ennery, segna l'ultima collaborazione tra Lillian Gish e il suo maestro in una storia contorta ambientata durante la Rivoluzione francese.

Nascita di una nazione

La pietra miliare



Nascita di una nazione

Regia di David Wark Griffith
Con Lillian Gish, Mae Marsh,
Henry B. Walthall
Usa 1915

Pietra miliare della storia del cinema americano e film fondativo della impresa hollywoodiana, è un grande affresco sulla guerra civile americana: c'è di mezzo un'accusa (oramai storicizzata) di razzismo, ma di sicuro segna un passo avanti significativo del linguaggio cinematografico.

Intolerance

Viaggio nei secoli



Intolerance

Regia di David Wark Griffith
Con Lillian Gish, Mae Marsh,
Tully Marshall
Usa 1916

Il film con cui Griffith intese riscattarsi dalle accuse di xenofobia, *Intolerance* sviluppa in quattro episodi (America all'epoca contemporanea, Francia delle guerre di religione, Palestina ai tempi di Cristo, antica Babilonia), il tema dell'intolleranza nei secoli.



Basilicata Coast to Coast

Regia di Rocco Papaleo
Con Alessandro Gassman, Gio-
vanna Mezzogiorno, Rocco
Papaleo, Max Gazzè
Italia, 2009
Distribuzione: Eagle Pictures

ALBERTO CRESPI

Riprendiamo questa rubrica in totale controtendenza rispetto ai recenti verdetti veneziani e alle varie polemiche, tavole rotonde e amenità assortite che li hanno accompagnati. Il cinema italiano, dal punto di vista creativo, non sta affatto male (gli aspetti produttivi e politici sono tutt'altra storia). Escono ottimi film – lo erano, in modi diversi, tutti i quattro titoli in concorso a Venezia – e si tentano operazioni originali. La stagione 2009-2010 andrà in archivio con un bilancio artistico dignitosissimo e le uscite dei dvd, nel tempo, lo confermeranno. Ci sembra quindi giusto tornare a occuparci di home-video segnalando l'uscita di quello che è stato, indiscutibilmente, il «caso» della scorsa stagione: *Basilicata Coast to Coast*, esordio nella regia del bravo attore Rocco Papaleo. Si tratta, usando metafore culinarie, di un film «dop», di un'operazione slow-food. Papaleo ha fatto quel che il miglior cinema italiano ha sempre fatto: è partito dal locale, anzi, dal «localissimo», da una regione – la Basilicata, appunto – che spesso gli italiani si dimenticano di citare. Ha preso spunto da una notazione geografica banale ma ignota a molti (con le confinanti Calabria e Puglia, è l'unica regione dell'Italia continentale ad affacciarsi su due mari) e ha girato un piccolo

film *on the road*, immaginando un gruppo di scalcagnatissimi musicisti che viaggiano da Maratea (Tirreno) a Scanzano Jonico (sì, avete indovinato: Jonio) per partecipare a un festival. Li segue una petulante giornalista televisiva (Giovanna Mezzogiorno), li attende una regione piena di sorprese. Una regione che, come canta Papaleo in una delle sue canzoni (perché il gruppo esiste davvero, e ha vissuto un'estate di concerti applauditissimi), è tagliata fuori da tutto: se vuoi iscriverti alla mafia devi andare in Campania o in Calabria, se vuoi andare con una escort devi allungarti fino a Bari. In Basilicata ci sono solo i lucani. E ti pare poco?

SCENARIO DA WESTERN

Il dvd della Eagle è un oggetto prezioso perché oltre ai consueti extra (interviste e backstage) Papaleo vi ha inserito un Post Scriptum, una postilla

al film che per i lucani, o per chi li conosce, sarà deliziosa. Vi si immagina che Rocco incontri, in uno scenario da western, un lucano doc che lo rimprovera di non aver mostrato le due città della regione (Matera e Potenza), né i rigogliosi vigneti dove si produce l'Aglianico. Ed ecco il regista ripartire, per mostrare ciò che era rimasto fuori dal *Coast to Coast*. I Sassi di Matera sono scenario di una magnifica versione della canzone *Basilicata on my mind*, mentre Potenza vede Rocco impegnato a parlare con i passanti e beccarsi le loro «recensioni» del film. Un signore gli dice: «Ho apprezzato molto la regia di *Basilicata low cost*», e in quel lapsus c'è involontariamente tutto il senso dell'operazione-Papaleo: un film *low cost* e *lo-fi*, ma con tantissime idee, che sulle piazze di Potenza e Matera ha fatto più incassi di *Avatar*. Secondo noi, il dvd replicherà. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

La factory
di Sky
e i tormenti
di Moana

La nuova stagione si è già aperta con un pizzico di trasgressione. Già da fine agosto è infatti disponibile in dvd una miniserie tutta italiana che ha rappresentato un evento sul piccolo schermo. Si tratta di *Moana*, fiction in due episodi prodotta e trasmessa da Sky Cinema, per la regia di Alfredo Peyretti, che scava negli aspetti più intimi della vita della nota pornostar. Trasformatasi in leggenda dopo la sua prematura scomparsa avvenuta nel 1994, qui si apprende quanto è costato a Moana Pozzi essere l'icona che tutti ricordano. Interpretata da Violante Placido, con Giorgia Wurth nel ruolo di Cicciolina, la storia ripercorre le tappe che hanno condotto una ragazza di provincia, bellissima ed intelligente, di estrazione alto-borghese, interessata alle buone letture ed educata secondo principi cattolici, ad intraprendere una strada completamente estranea alle sue origini. L'operazione di Sky ha richiesto uno sforzo produttivo non indifferente, con 900 comparse e 500 costumi. A proposito di costumi: la protagonista indossa tre pellicce originali degli anni ottanta realizzate dalla famosa sartoria Caponetto di Torino. Il dvd, distribuito da 20Th Century Fox HE, contiene, inoltre, uno speciale di 15 minuti circa, realizzato attraverso interviste ed immagini catturate sul set. ●